

capitolo 11

DONI E SERVIZIO

Tutto ciò che riguarda i Doni e il relativo servizio conseguente potrebbe essere meglio trattato in una esposizione sulla Pneumatologia (dottrina dello Spirito Santo), ma ne inserisco un solo capitolo riassuntivo nella presente trattazione per sottolineare il servizio nella Chiesa a cui ciascun membro è chiamato!

«Vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire all'Iddio vivente e vero.» I^a Tess. 1/9 Come più volte detto, il SERVIZIO CRISTIANO deve essere svolto in due direzioni: all'interno della Chiesa (verso l'interno: guida, esortazione, edificazione, insegnamento, diaconato, ecc.) e all'esterno di Essa (verso l'esterno: evangelizzazione, assistenze, ecc.)

Tutti i credenti sono stati eletti da Dio per svolgere UN SERVIZIO SANTO e, per questo, tutti devono sapere cosa devono fare al servizio di Dio.

«essendo stati creati in Cristo Gesù per le buone opere, le quali Dio ha innanzi preparate affinché le pratichiamo» Ef. 2/10

«affinché l'uomo di Dio sia compiuto per OGNI opera buona» II^a Tim. 3/17

La Parola di Dio insiste sul fatto che IL SALVATO DEVE SERVIRE: per servire in qualcosa bisogna essere capaci e Dio ha pensato anche a questo, distribuendo a ciascuno dei Suoi Figli i Doni necessari.

La Bibbia insiste sull'Opera dello Spirito Santo che, tra l'altro, distribuisce i suoi DONI, per il SERVIZIO CRISTIANO: **nessun Credente può scegliere il Dono da ricevere e il servizio da fare!** Oggi, quando c'è il festeggiamento in onore di qualcuno, si chiede: "che dono vorresti?, cosa vuoi che io ti doni?". NO! Dio non ci fa una domanda del genere: solo lo Spirito Santo fa questa scelta! (Atti 13/2; I^a Cor. 12/11). Sì, SOLO lo Spirito Santo è sovrano nell'accordare ai servi i Doni per il loro servizio... e lo fa COME VUOLE LUI!

D'altra parte, come si potrebbe esercitare "efficacemente" un qualsiasi servizio senza l'adeguata capacità e senza l'unzione dello Spirito Santo? In Chiesa e fuori "senza di Lui non possiamo fare niente di buono!" (Gv. 15/5)

«se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori» Sal. 127/1

«poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare per la Sua benevolenza» Fil.2/13

Nessuna Chiesa Locale potrebbe "continuare l'attività" senza l'esercizio dei Doni Spirituali.

• COS'È UN DONO SPIRITUALE?

È la capacità donata da Dio ad uno dei Suoi Figli perché questi possa realizzare proficuamente l'Opera/e che Dio lo chiama a fare, già preordinata appositamente per lui: **"Dio ha sempre una persona precisa per un servizio preciso, per un posto preciso, per un tempo preciso, in un modo preciso"** (M.C.)

Dio non ha eletto solo Barnaba e Saulo, ma ciascuno dei Suoi figli (vedi I^a Pie. 1/2!) Ciascuno di noi deve cercare di essere "al posto giusto, nel momento giusto, nel modo giusto, per il servizio giusto": **nessuno potrà fare meglio una data cosa di colui che Dio ha scelto!**

La Chiesa è UN CORPO: come è vero che in un qualsiasi corpo nessun altro membro vedrà meglio dell'occhio, o camminerà meglio del piede, ecc., così è anche nella Chiesa.

La Chiesa deve essere UN ORGANISMO FUNZIONANTE: i membri che non funzionano sono degli ostacoli in ogni organismo.

Nessun organismo può funzionare bene se non vi sono membra diverse che funzionano in modo diverso e compiono compiti diversi: l'efficienza dell'organismo sta tutta quanta nella funzionalità di ogni membro che lo compone.

parlando di Doni Spirituali, si deve sottolineare il concetto in base al quale essi sono dati a TUTTI i credenti e che NON hanno niente a che fare con i TALENTI NATURALI che uno possiede: i Doni Spirituali vengono elargiti da Dio SOLO ai Suoi Figli, e SOLO dopo la loro Nuova Nascita.

• QUALI SONO E QUANTI SONO

Nel Nuovo Testamento vi sono quattro passi principali che trattano dei Doni Spirituali.

Essi sono: I^a Cor. 12/14; Ef. 4/7-16; Rom. 12/3-8 e I^a Pie. 4/10-11

«A ciascuno è data la manifestazione dello Spirito Santo per l'utile comune... A ciascuno in particolare, COME EGLI (lo Spirito Santo) VUOLE» I^aCor.12:7,11 «CIASCUNO, secondo il Dono ricevuto, lo faccia valere al servizio degli altri» I^aPie.4/10

Chi riceve lo Spirito Santo riceve pure uno o più altri Doni da Lui

Avendo ognuno che è nato di nuovo ricevuto lo Spirito Santo (Ef. 13), tutti hanno Doni spirituali COME EGLI VUOLE.

E' di primaria importanza che NON SI DEBBA CONFONDERE lo Spirito Santo con i Suoi Doni: questi ultimi sono le manifestazioni" dello Spirito Santo (I^a Cor. 12/7)

Vorrei precisare tre punti importanti:

1. il salvato che asserisce di "non avere alcun Dono" sta chiamando Dio "bugiardo", oppure ignorante, oppure (addirittura) non ha lo Spirito Santo (⇒ vedi Rom. 8/9!)
2. È negativo e peccaminoso NON ricercare e discernere il proprio Dono (vedi I^a Cor. 12/31, 14/1): un atteggiamento di questo genere significa che "non vogliamo servire" (non vogliamo essere servi!) e intendiamo che SOLO GLI ALTRI DEBBANO SERVIRE.

- Dio ci ha chiamati a servire, non ad essere serviti! -

3. Chi non esercita il proprio Dono RENDERÀ CONTO DELLA SUA MALAVOGLIA e, comunque sia, priva gli altri del suo apporto: egli "guasta" il tempio e pagherà!

Una delle cause più gravi che impedisce a tante Chiese Locali di svilupparsi, crescere e moltiplicarsi, è proprio il mancato esercizio dei Doni ricevuti!

Ognuno è responsabile di ciò che ha ricevuto:

«a chi molto è stato dato, molto sarà ridomandato; e a chi molto è stato affidato, tanto più si richiederà» Lc. 12/48

Il Nuovo Testamento fa un "elenco incompleto" dei Doni Spirituali facendo, così, dei "distinguo" importanti: questo vuole dire che "il quale e il quanto" sono RELATIVI per certi aspetti.

La Scrittura distingue i Doni Spirituali in PRIMARI e SECONDARI (MAGGIORI o MINORI): essi si desumono chiaramente e CATEGORICAMENTE dai ministeri che ne seguono!

I PRIMARI o MAGGIORI SONO: Apostoli, Profeti, Dottori, Evangelisti, Pastori (I^a Cor. 12/28; Ef. 4/11)

I SECONDARI o MINORI SONO: tutti gli altri, quelli che figurano registrati e altri ancora! Intendo ribadire CON FORZA che i DONI SPIRITUALI nella Scrittura sono caratterizzati così:

1. lo Spirito Santo li distribuisce a Sua discrezione I^a Cor. 12/11
2. Nessuno deve essere ignorante riguardo ad essi I^a Cor. 12/1
3. NON si deve confondere i Doni con la Persona dello Spirito Santo I^a Cor. 12/3-4
4. Sono dati a tutti i SALVATI e SOLO ad essi (i non credenti ricevono FALSI-DONI da satana) I^a Cor. 12/7
5. Non sono uguali per tutti: a nessuno è dato un Dono identico ad altri (I^a Cor. 12/29-30; I^a Cor. 12/4; Rm. 12/6) Solo la Vita Eterna è data uguale a tutti i salvati: essa NON È UN DONO, MA IL DONO! Rm. 6/23
6. Non esiste un "Dono iniziale" (una manifestazione o segno) uguale per tutti (tranne lo Spirito Santo che NON È UN DONO, MA UNA PERSONA: IL DONO) Rm. 12/6
7. I Doni DEVONO ESSERE EDIFICANTI (se non lo sono vengono da satana!) I^a Cor. 14/12,23
8. I Doni DEVONO ESSERE IN SINTONIA CON LA DOTTRINA I^a Cor. 12/3
9. I Doni DEVONO ESSERE INTELLIGENTI e intellegibili I^a Cor. 14/14-15
10. I Doni DEVONO ESSERE CONTROLLATI e controllabili I^a Cor. 14/32, 29
11. I Doni DEVONO ESSERE USATI CON ORDINE I^a Cor. 14/40, 27-33, 37
12. I Doni DEVONO ESSERE riconosciuti e usati con Amore I^a Cor. 13:1-3

E' molto importante non confondere i "talenti naturali" con i "doni Spirituali": una cosa imparata a scuola NON è UN DONO DELLO SPIRITO, anche se pure con essa si deve servire il Signore, la Chiesa e il mondo! I "lati caratteriali", derivanti dal "codice genetico" e prodotti dal temperamento, non sono DONI DELLO SPIRITO, anche se (per estensione) tutto viene da Dio.

DALL'AMORE, CON AMORE, PER AMORE

Ogni dono è "frutto d'amore": se fai un dono vuoi sempre dimostrare l'amore, a meno che tu non sia ipocrita!

Ogni Dono di Dio ci dimostra il Suo Amore: Egli ci ha amati (tanto amati) che ci ha fatto dono di Gesù Cristo e dello Spirito Santo.

Per quanto eccellente sia il dono dello Spirito Santo, dall'Amore di Dio riceviamo altra Grazia ancora, poiché lo Spirito Santo stesso ci arricchisce ulteriormente coi SUOI DONI!

Se da una parte è vero, e lo è, che "abbiamo tutto pienamente in Cristo", dall'altra è altresì vero che Dio sa "aggiungerci Grazia sopra Grazia" mediante i DONI DELLO SPIRITO SANTO.

Frutto dell'Amore di Dio e da esso ricevuti, i DONI DELLO SPIRITO SANTO **DEVONO ESSERE USATI CON AMORE**: anche il più grande dei Doni Spirituali, se non fosse usato con Amore, **DEVE ESSERE IMPEDITO!**

«ora vi mostrerò una via, che è la via per eccellenza» I^a Cor. 12/31

«se parlassi..., se profetizzassi..., se conoscessi..., se avessi fede..., se operassi..., se...: senza Amore ciò NIENTE MI GIOVA» I^a Cor. 13/1-3

L'Amore deve essere VIA, STRUMENTO, METODO e CONDIZIONE per i Doni e il loro esercizio!

E' indiscutibile che nel corpo "la mano abbia bisogno dell'occhio e questo della mano": così nella Chiesa tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri.

Ciò che non devo **MAI** dimenticare è **che IO HO BISOGNO DEL "CORPO" MOLTO PIÙ DI QUANTO IL CORPO ABBA BISOGNO DI ME!!!**

"Dio vuole che ognuno serva ed eserciti il proprio Dono spirituale: chi vuole "realizzarsi spiritualmente" deve sapere che ciò è possibile SOLO SERVENDO DIO E LA CHIESA.

- SERVIRE È DOVERE E RESPONSABILITÀ DI OGNI CREDENTE -

Nella Chiesa non ci devono essere due categorie di persone: i servi e i serviti (gli attivi e i passivi, oppure quelli che danno e quelli che ricevono, o meglio i fiumi e i laghi!)

La situazione PENOSA di molte Chiese Locali vede **POCHI CHE TIRANO IL CARRO** e molti che si lasciano tirare additando, peraltro, le pecche dei lavoratori!

Come già detto, nella Chiesa **NESSUNO DEVE ESSERE SPETTATORE**

«l'occhio non può dire alla mano: io non ho bisogno di te;...» I^a Cor. 12/21

- Non è pensabile il servizio SENZA UMILTÀ -

Nella Chiesa del Signore non c'è posto (non deve esserci) per l'autosufficienza e l'individualismo: nessuno è sufficiente a sé stesso, tutti sono utili... e nessuno è necessario!

E' importante assimilare che dobbiamo avere rispetto l'uno dell'altro: ogni servizio è utile. D'altra parte, non è forse vero che nel corpo "le parti nascoste" sono talvolta le essenziali? Questo dico per ribadire il concetto per cui ciascuno deve sentirsi incoraggiato a lavorare servendo, esercitando il proprio Dono: bando al disprezzo per l'altro e all'autocommiserazione!

- BANDO AL SENSO DELL'INUTILITÀ -

Molti credenti si commiserano sentendosi inutili, turbati e afflitti perché pensano di non essere capaci di nulla: questo è grave, deleterio ed eretico!

Per questo motivo, tra i compiti dei Conduttori vi è la Cura Pastorale, atta ad eliminare tutte le "deformazioni mentali", dovute a vari fattori scatenanti e che portano i Credenti alla Commiserazione, alla Passività e alla frustrazione: vedi i vari "gruppi del capitolo 9"!

A volte viene presentato (proclamato) un Vangelo sdolcinato, falso: il Vangelo di Gesù chiede ai Credenti di essere DISCEPOLI e facitori della Parola di Dio (Mtt. 28/18-20) (Gc. 1/22-23)

- BISOGNA FARE -

Il discepolo è “colui che fa” ciò che dice il suo maestro: niente di più e niente di meno.
Il discepolo Cristiano è colui che viene caratterizzato da ciò che segue:

1. Colui che porta IL GIOGO: ubbidisce a Cristo. Mtt. 11/28-29
2. Colui che SERVE “a fatti”: non ha pretese. Lc. 17/7-10; Mtt. 8/9; 10/24; Rm. 1/1
3. Colui che rinuncia a tutto ciò che Dio vuole: non replica e non mormora. Mtt. 16/24; Lc. 14/33; Fil. 3/8
4. Offre un servizio di qualità: di tutto cuore. I^a Cor. 4/1-2
5. Colui che porta la propria croce: si crocifigge per non conformarsi al mondo. Mtt.10/38; 16/24; Gv. 19/17; Rm. 12/1-2; I^a Pie. 1/14

Il discepolo di Cristo guarda al Suo maestro: il resto è spazzatura (Fil. 3/8)

Il discepolo di Cristo si lascia modellare: Dio lo trasforma!

Il discepolo di Cristo non risponde MAI: “ se, no, non so, forse, non mi sento, non l’ho fatto mai”!

- IL DISCEPOLO UBBIDISCE E BASTA -

siamo DISCEPOLI: CRISTO CI HA ACCETTATI!

Dimostra di essere un discepolo!

E’ proprio in qualità di discepoli e servi che noi dobbiamo esercitare i Doni ricevuti dallo Spirito Santo: Egli ce li ha dati SOLO per questo.

Dobbiamo “sentirci” onorati e considerarci privilegiati pensando al fatto che egli vuole usarci come STRUMENTI NELLA MANO SUA: potrebbe fare tutto da solo, non pensate? Nessuno potrà mai fare un elenco di TUTTI i Doni di Dio: quelli che la Bibbia menziona sono solo alcuni, poiché Egli dà dei Doni in base ai vari bisogni!

E’ interessante considerare che il discepolo non deve cercare di capire a tutti i costi ma deve preoccuparsi di FARE A TUTTI I COSTI quanto espressamente richiestogli!

Il discepolo non sceglie cosa fare, né come, quanto o dove farlo: egli si attiene semplicemente ed esclusivamente agli ordini ricevuti!

«ti conformerai alla legge che ti insegneranno» Deut. 17/11

«farete tutto secondo il modello...» Es. 25/9

«fà ogni cosa conforme al modello mostratoti» Es. 25/40; Ebr. 8/5

«Mosè, fece... secondo il modello» Num. 8/4

«attenti al modello delle sane parole» II^a Tim. 1/13

• **PERCHÉ SONO**

Il perché ci siano dei Doni Spirituali ci riporta allo SCOPO per cui Dio li dà.

Ho già detto che essi sono dati in vista del SERVIZIO SANTO sia all’interno della Chiesa e sia all’esterno di Essa.

Il grande pericolo a cui si espone Colui che ha ricevuto dei Doni è l’orgoglio: accade anche nella Chiesa che subentri l’orgoglio in colui che ha “particolari e vistosi Doni”. «Per la grazia che mi è stata data, io dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quel che dovrebbe avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura della fede che Dio ha assegnato a ciascuno» Rom. 12/3

«infatti, che ti distingue dagli altri? E che hai tu che non l’abbia ricevuto? E se pur l’hai ricevuto, perché ti glori come se tu non lo avessi ricevuto?...» I^a Cor. 4/7

L'orgoglio fu il peccato che portò Lucifero alla ribellione, alla sobillazione e alla condanna: egli si inorgogli a causa della sua "bellezza" (?!) (Ger. 49/16 e ref.)

I Doni sono dati per essere esercitati, ma sovente accade che proprio essi siano causa di problemi: **la spiritualità e la maturità Cristiana NON dipendono proprio dai Doni!**

Chiunque abbia dei Doni dovrà esercitarli senza dimenticare la "regola d'oro" del servizio:

"PRIMA L'UOMO E POI L'OPERA"

Troppo spesso si pretende che il Servizio Santo sia fatto da credenti POCO SANTI!

Chi vuole compiere l'Opera preparata da Dio per lui deve SANTIFICARSI: chi non è santo è squalificato.

Temo che anche nella Chiesa si parli troppo del "Buon Dio" e poco della Sua Santità e Giustizia: Dio vuole il tuo servizio, ma **PRIMA VUOLE TE!**

Gli ebrei dell'Antico Testamento pensavano di "ingraziarsi il favore di Dio" facendo i sacrifici: questo è pagano....

.... Nel mondo pagano babilonese, greco e romano, bisognava "placare l'ira degli dei" con dei "fioretti", con dei "contentini": Dio vuole prima l'uomo!

«l'Eterno ha Egli a grado gli olocausti e i sacrifici come che si ubbidisce alla Sua Voce? Ecco, l'ubbidienza vale meglio che il sacrificio, e dare ascolto vale meglio che il grasso di montoni; poiché la ribellione è come il peccato della divinazione, e l'ostinatezza è come l'adorazione degli idoli...» I^a Sam. 15/22-23

«Poiché lo amo la pietà e non i sacrifici...» Os. 6/6

«imparate cosa significhi: voglio misericordia, e non sacrificio» Mtt. 9/13

«fate l'albero buono e buono pure sarà il suo frutto» Mtt. 12/33

«razza di vipere, come potete dire (fare!) cose buone essendo malvagi?» Mtt. 12/34

«Che m'importa la moltitudine dei vostri sacrifici?... Cessate ... Io non posso soffrire l'iniquità... lo rifiuto di vederlo... le vostre mani son piene di sangue» Is. 1/11-16

- AI SACERDOTI È RICHIESTA LA SANTITÀ -

«santificatevi, (purificatevi), voi che portate i vasi dell'Eterno» Is. 52/2

«i sacerdoti si santifichino» Es. 19/22

«santificatevi e siate santi» Lev. 11/44

LA CONCA DI RAME, posta tra la Tenda di Convegno e l'altare, annuncia la necessità di santificarsi PRIMA del Servizio:

«si laveranno le mani e i piedi, onde non abbiano a morire» Es. 30/21

Ai sacerdoti odierni (i Salvati) è richiesta la stessa cosa PRIMA del servizio: santificarsi!

«Se dunque uno si serba puro... sarà un vaso nobile, santificato, ATTO al servizio... preparato...» II^a Tim. 2:21

Come si può pretendere, infatti, che Dio accetti il sacrificio se fatto da vite impure?...

E come si può pretendere che serva a qualcosa il sacrificio impuro, contaminato dall'impurità del sacerdote?

Sì, il più adatto dei Santi SI ASTERRÀ SE NON È SANTO, o peggio per lui!

I Doni Spirituali devono essere usati per Dio e la Chiesa, non per sé stessi: il servizio deve essere fatto in modo SANTO perché sia efficace.

Che si tratti di insegnamento o di pulizia del gabinetto, necessita la consacrazione!

Notiamo i tre scopi per cui Dio comunica i Suoi Doni. Ef. 4/12

1. Il perfezionamento dei santi.

Essi Doni non sono per il nostro personale beneficio, MA per il beneficio degli altri (Chiesa)

«fate tutto alla gloria di Dio» I^a Cor. 10/31

- Guai a chi esercita per sé stesso -

«fomentano le dissensioni e gli scandali..., poiché quei tali non servono al nostro Signore Gesù,

ma al proprio ventre; e con dolce e lusinghiero parlare SEDUCONO il cuor dei semplici» Rom. 16/17-18

«molti camminano da nemici della croce di Cristo; la fine dei quali... il cui dio è il ventre, e la cui gloria è quel che torna a loro vergogna...» Fil. 3/18-19

Noi serviamo il Signore (al Signore) e Lui dobbiamo glorificare: diamo a Lui gloria!

I Doni non devono essere usati per esaltarci (gonfiarci), ma per esaltare Dio: la gloria va a Lui, e SOLO a Lui.

«glorificate Dio nel vostro corpo» I^a Cor. 6/20

«per le vostre buone opere glorifichino Iddio» I^a Pie. 2/12

«onde in ogni cosa sia glorificato Iddio» I^a Pie. 4/11

«quanto ella ha glorificato sé stessa, tanto datele di tormento!...» Apc. 18/7

Solo Babilonia e i suoi “figli” glorificano sé stessi e si attirano l'ira di Dio!
--

I santi devono “perfezionarsi”: Dio lo fa tramite l'esercizio dei Doni dello Spirito.

«... affinché l'uomo di Dio sia COMPIUTO, appieno fornito (capace) per ogni opera buona» II^a Tim. 3/17

2. L'utile comune

Il Dono non è per chi lo riceve, ma per la Comunità: per l'utile comune.

«a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito PER L'UTILE COMUNE» I^aCOR.12/7 L'utilità deve essere per TUTTI coloro che incontrano chi possiede il Dono: tutti devono poterne beneficiare.

«come Amministratori della svariata Grazia di Dio, ciascuno, secondo il Dono ricevuto, lo faccia valere (lo eserciti efficacemente) al servizio degli altri». I^aPie.4/10

«noi siamo... il buon odore di Cristo» II^a Cor. 2/15

Spandiamo l'Odore Buono di Cristo tramite l'esercizio dei “nostri” Doni?

«Cristo ci ha amati e ha dato se stesso PER NOI in offerta e sacrificio a Dio, qual profumo di odor soave» Ef. 5/2

Diamo noi stessi PER GLI ALTRI in offerta e sacrificio a Dio, qual profumo di odor soave?

«avete mostrato amore coi servizi resi» Ebr. 6/10

«si è dedicata al servizio dei santi» I^a Cor. 16/15

«quelli che ricevono il beneficio del loro servizio» II^a Tim. 1/18

Ricevono, gli altri, il beneficio del nostro servizio?

3. L'edificazione del Corpo di Cristo

Nessun tipo di ministero può essere svolto in maniera edificata se non mediante i Doni relativi e necessari.

«ed è LUI che HA DATO gli uni come Apostoli, gli altri... PER L'EDIFICAZIONE del Corpo di Cristo» Ef. 4/12

«poiché siccome in un solo corpo abbiamo molte membra, e tutte le membra NON hanno il medesimo ufficio, così noi che siamo molti, siamo un sol Corpo in Cristo e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. E siccome abbiamo dei Doni differenti, secondo la Grazia che ci è stata data, se abbiamo Dono di profezia, profetizziamo,... se di ministero (verbale) attendiamo al ministero...» Rm. 12/4-7

Tutta la Chiesa è edificata mediante l'esercizio dei Doni che lo Spirito Santo ha distribuito ad ognuno di coloro che ha BATTEZZATI.

«badi ciascuno come edifica» I^a Cor. 3/10

«se uno edifica su questo fondamento oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di ognuno sarà MANIFESTATA,...» I^a Cor. 3/11-13

«la carità edifica» I^a Cor. 8/1

«non ogni cosa edifica» I^a Cor. 10/23

«edificatevi l'un l'altro» I^a Tess. 5/11

«siete edificati qual Casa Spirituale» I^a Pie. 2/5

«cerchiamo dunque le cose che contribuiscono alla pace e alla mutua edificazione» Rm. 12/19

«ciascuno di noi compiaccia al prossimo nel bene, a scopo di edificazione» Rm.15/2

«cercate di abbondare di Doni Spirituali PER L'EDIFICAZIONE della Chiesa» I^aCor.14/12

«facciansi ogni cosa per l'edificazione» I^a Cor. 14/26

- **QUANDO SONO**

A questo punto è bene rimarcare con forza che IL TEMPO DEI DONI, quantunque sia causa di dissensi e contese in ambienti carismatici e pentecostali, appare sufficientemente chiaro nella Scrittura: le divergenze umane ci devono interessare fino ad un certo punto e PER EVITARLE!

Spesso si comprende il pensiero di Dio "osservandolo nel tempo": la storia diventa, così, esplicativa dei piani del Signore.

I Doni elencati nella Scrittura, dati alla Chiesa Neotestamentaria, sono tuttora elargiti o no?

Le cose di oggi, vanno come quelle di ieri oppure col tempo sono subentrati dei cambiamenti e ridimensionamenti?

Se cercassimo nel Nuovo Testamento un solo versetto CHIARO che ci comunichi un cambiamento nella elargizione dei Doni, NON lo troveremmo: vi sono però molti brani che ci inducono a credere che ciò avvenga e sia avvenuto sempre (il cambiamento!)

Non si può negare che ci sono i cosiddetti DONI DISPENSIONALI e, soprattutto, le manifestazioni TRANSIZIONALI.

Con la Pentecoste, per esempio, cominciò la "Dispensazione dello Spirito" (o della "Grazia": il termine "Grazia" deriva da karis e vuol dire DONO. Lo Spirito Santo è IL DONO!) e per questo preciso motivo tale inizio fu contrassegnato da una ABBONDANZA di Doni che erano tutti necessari (indispensabili) in quel contesto: per esempio, come si sarebbe predicato il Vangelo contemporaneamente a 15 popoli, il giorno della Pentecoste, senza il Dono delle Lingue?

Ancora un altro esempio: come avrebbero potuto credere i "giudei" se le profezie riguardanti i Doni non si fossero realizzate?

E ancora: come sarebbe stato "riconosciuto" il Messia se non tramite le 5 Operazioni profetizzate esclusivamente per Lui e avvenute per questo? (Mtt. 11/5)

Di esempi se ne possono fare molti, ma ciò che conta è che I DONI SONO DATI quando servono e perché Dio ne ravvisa il bisogno: viceversa sarebbero inutili!

Per esempio, Dio mi darebbe il Dono del canto se io fossi tra sordi? O mi darebbe il Dono di parlare il tedesco se dovessi parlare esclusivamente agli italiani (io che sono italiano!) Molti Doni si sono manifestati per convincere che Gesù era il Messia e molti Doni si manifestarono per convincere che gli apostoli erano DA DIO.

Tra tutti i Doni, dunque, vi sono quelli dati per convincere Israele (guarigioni, miracoli, profezie, ecc.): di questi vi era bisogno perché NON c'era ancora LA SCRITTURA INTERA.

Oggi NON c'è più bisogno di tali DIMOSTRAZIONI, perché è LA SCRITTURA che deve convincere e ciò va accettato per fede!

«se non ascoltano Mosè e i Profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno dei morti risuscitasse» Luca 16/31

«camminiamo PER FEDE e non per visione» II^a Cor. 5/7

persino Gesù venne perché la gente credesse in Lui e Lo seguisse per fede: non voleva sfamare chi aveva fame (vedi Gv. 6)!

Il tempo della vita terrena di Gesù fu un tempo unico ed irripetibile:

«verranno giorni che desidererete vedere uno dei giorni del Figliol dell'uomo, e non lo vedrete» Lc. 17/22

Il tempo di Gesù tale e quale non c'era mai stato prima, non ci fu mai dopo e mai più ci sarà: ogni tempo è unico, per questo si parla di DISPENSAZIONI!

Anche il tempo degli Apostoli tale e quale è irripetibile: basta ansimare per i "segni apostolici"!

«perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno veduto, e hanno creduto!» Gv. 20/29

«LE PAROLE che tu mi hai dato.... essi le hanno ricevute... e hanno creduto» Gv. 17/8

«Io non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che CREDONO IN ME PER MEZZO DELLA LORO PAROLA...» Gv. 17/20

Bisogna seguire LA TEOLOGIA DELLA PAROLA: NON QUELLA DEI SEGNI VISIBILI!

Gesù non disse mai di volere che i Suoi Discepoli si “dilettassero” in miracoli: Egli voleva che ognuno di loro fosse un miracolo vivente!

= CREDENTI - MIRACOLO =

Sì, più che cercare di vedere miracoli (o simili) **noi dobbiamo essere IL MIRACOLO!**

«andate dunque, ammaestrate...» Mtt. 28/19 (PAROLE!)

«quanto a noi, non possiamo non PARLARE...» Atti 4/20

Nel principio gli apostoli esercitavano SOLO sulla base di ciò che avevano “veduto e udito”: il loro ministero orale aveva bisogno di “rinforzi convincenti”: nella misura che gli scritti apostolici si affermavano, scopriamo che i miracoli diminuivano, poiché la Parola Scritta doveva bastare!

Molti pensano che, se la nostra fede fosse più grande, noi vedremmo le medesime manifestazioni miracolose del tempo apostolico...

Analizzando l'elenco dei Doni registrati nella Scrittura, notiamo che la maggior parte di essi NON SONO MAI CESSATI, anche se la fede non è stata costante nel tempo: perché mai la poca fede avrebbe fatto temporaneamente cessare SOLO QUELLI SPETTACOLARI?

Persino durante il tempo dell'Antico Testamento (come poi nel Nuovo Testamento) Dio ha MOLTIPLICATO tali manifestazioni miracolose in certi periodi e le ha fatte CESSARE in altri: durante l'Esodo e sin dall'Egitto, furono molti e Potentissimi, ma, poi, giunti in Palestina gli ebrei non ne videro più per molto tempo. Accadevano, a volte, proprio in assenza di fede!

Molte manifestazioni ritroviamo al tempo di Elia ed Eliseo, ma non fu lo stesso con Abramo, Davide o Giovanni Battista: chi può osare dire che Abramo non avesse molta fede? Chi oserebbe descrivere Giovanni Battista “uomo di poca fede”? (vedi Mtt.11/11 e Gv. 10/41!)

Al tempo descritto dei Vangeli e degli Atti ecco che riappaiono numerosi SEGNI e MIRACOLI per attestare l'origine e la credibilità di Gesù e degli Apostoli, ma non ne troviamo quasi del tutto in epoche successive: chi oserebbe dire che i Cristiani al tempo di Nerone non vedevano segni e miracoli per mancanza di fede?

«Ecco i segni che ACCOMPAGNERANNO coloro che avranno creduto...» Mc. 16/17-18

I segni di Mc. 16/17-18 (tranne la bevanda mortifera) si ritrovano negli Atti ad ACCOMPAGNARE la Chiesa nel suo primo tempo (i bambini, i vecchi e i malati si accompagnano!), ma nelle Lettere Apostoliche non è MAI detto che ciò debba ancora accadere!

Segni e Miracoli hanno sempre accompagnato (e lo fanno anche oggi) l'origine del ministero in campi di missione.

Ovviamente Dio è sovrano: Egli agisce come vuole, quando vuole, dove vuole, con chi vuole, ecc.,... ma bisogna fare attenzione a ciò che la Scrittura dice del TEMPO DELLE MANIFESTAZIONI.

E' sorprendente notare che la Scrittura, parlando degli ultimi tempi, annuncia con insistenza molti SEGNI E PRODIGI fatti DAL DIAVOLO e dai suoi ministri:

«sorgeranno falsi Cristi e falsi profeti; essi faranno grandi segni e prodigi tale da SEDURRE anche gli eletti, se possibile» Mtt. 24/24

«la venuta dell'EMPIO avrà luogo per l'AZIONE EFFICACE DI SATANA, con ogni sorta di opere potenti, di SEGNI e PRODIGI BUGIARDI, e con ogni sorta di inganno, di iniquità a danno di...» II^a Tess. 2/9-10

«la BESTIA (falso Profeta) operava grandi prodigi... e SEDEVA con gli abitanti della terra...» Apc. 13/13-14

«fu CONCESSO alla Bestia di DARE UNO SPIRITO all'immagine della bestia, onde l'immagine della Bestia parlasse...» Apc. 13/15

NESSUNO VUOLE LIMITARE LA POTENZA DI DIO, ma bisogna fare molta attenzione: il diavolo riesce bene nel CONTRAFFARE alcune cose.

Non dobbiamo, dunque, sorprenderci se nella nostra epoca (ultimo tempo!) tali manifestazioni contraffatte aumenteranno: Spiritismo, Scienza (!) Cristiana, Buddismo, New AGE, e molte altre religioni ventano ministri che hanno tali poteri. Chi oserebbe dire che i ministri dello spiritismo operano “miracoli” che vengono da Dio tramite DONI dello Spirito Santo? Dobbiamo ammettere che anche costoro operano per lo spirito, ma NON per lo Spirito Santo!

«molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome Tuo, cacciato demoni in nome Tuo e fatto in nome Tuo molte opere potenti?... lo non vi conobbi MAI!» Mtt. 7/22-23

«i giudei cercano miracoli (li chiedono)» I^a Cor. 1/22

Per i giudei i miracoli erano “garanzia”, ma questi non bastarono per credere in Cristo!

- Attenzione ai FALSARI: la Garanzia è LA PAROLA -

• **DESCRIZIONE**

Da Rom. 12/6-8; I^a Cor. 12/8-10,28-30; Ef. 4/11 e I^a Pie. 4/11 scopriamo un elenco MOLTO limitato dei Doni dello Spirito Santo: senza dubbio essi sono innumerevoli!

Cominciando da I^a Cor. 12/8-10, troviamo:

1. **Parola di Sapienza**

Se compare al primo posto, ciò è dato senz'altro dalla sua importanza!

Si tratta della CAPACITÀ DI DISCERNERE e COMPRENDERE il piano di Dio:

«in Cristo sono nascosti tutti i tesori della sapienza» Col. 2/3

2. **Parola di Conoscenza**

Esso è necessario per l'insegnamento della Parola di Dio, poiché comunica una visione chiara della Dottrina Biblica assieme alla RIVELAZIONE del SIGNIFICATO di TESTI DIFFICILI e alla CAPACITÀ DI FARE ACCOSTAMENTI biblici che rendono chiari i TESTI OSCURI.

Esso comunica al credente anche CONOSCENZE PARTICOLARI per il bene della Chiesa.

3. **Fede**

Non è la “fede che salva” (Ef. 2/8-9) e né la “fede frutto dello Spirito Santo” (Gal.5/22). Si tratta di un Dono che consente di “abbandonarsi totalmente” nella “mano di Dio” e che permette di “ricevere interventi eccezionali” dal Signore.

4. **Guarigioni**

In tutti i tempi (anche oggi) Dio accorda guarigioni al Suo popolo!

Come detto in precedenza, data la sua contraffazione da parte del diavolo esso va preso “con le pinze”. Consiste nella capacità di essere STRUMENTO DI GUARIGIONE **SENZA FALLIRE MAI.**

a) Dio non guarisce sempre (vedi II^a Cor. 12/7-10)

b) Dio non guarisce sempre allo stesso modo (per esempio con l'imposizione delle mani)

c) Dio non guarisce né per volontà e né per fede del malato, ma per Grazia e secondo la Sua volontà.

Vorrei fare un elenco di sette caratteristiche della guarigione che viene da Dio:

1. guarigione istantanea (unica eccezione quella del cieco nato per stimolargli la fede);
2. guarigione TOTALE;
3. guarigione CERTA e SEMPRE;

4. guarigione di gravi malattie (vedi anche risurrezione!)
5. ITER BREVE: parola-tocco-preghiera;
6. i cinque tipi di Mtt. 11/5: ciechi, sordi, zoppi, lebbrosi, morti (vedi Atti 19/11-12);
7. dispensazionali: II^a Tim. 4/20

«la preghiera della fede salverà il malato...» Gc. 5/14-15

5. **Potenza di operare miracoli**

Non è lo stesso dono delle guarigioni, poiché si esprime con manifestazioni più grandi, tipo: esorcismi, risurrezioni particolari, aperture di porte, terremoti, neutralizzazione del veleno dei serpenti, ecc.

Se da una parte è vero che Dio “ritirò” gli abbondanti miracoli, è altrettanto vero che può “ridonarli”!

È bene ricordare, però, che è la “generazione malvagia e adultera” che li chiede! (Lc.11/29)

6. **Profezia**

Si tratta della capacità di “predire il futuro” (vedi A.T. e tempo Apostolico) e/o della capacità di edificare, esortare e consolare (I^a Cor. 14/3-4)

Dopo il caso della predizione profetica di Agabo (Atti 11/27-28 e 21/10-11) non sono più biblicamente riscontrabili altre predizioni, tranne quelle espresse dai versetti Escatologici.

nella Chiesa Neotestamentaria il Dono di Profezia riguardava per lo più la spiegazione di un “messaggio” (I^a Cor. 14/3-4) (I^a Cor. 14/24,29-33)

Ora che la Bibbia è completa non si ravvisa più la necessità dell’antica profezia, bensì quella di I^a Cor. 14/3-4)

7. **Discernimento degli spiriti**

Si tratta della capacità di discernere se “uno spirito” (un messaggero con messaggio!) viene da Dio o dal diavolo.

Gli Apostoli lo possedevano (vedi Atti 8/20; 13/10; 16/17)

Esso è un Dono oltre modo prezioso soprattutto ai nostri tempi:

«diletti, non crediate ad ogni “spirito”, ma PROVATE GLI SPIRITI per sapere se sono da Dio; perché MOLTI FALSI PROFETI SONO USCITI FUORI NEL MONDO» I^a Gv. 4/1

«alcuni apostateranno dalla fede (DOTTRINA) dando retta a “spiriti seduttori”» I^aTim.4/1

8. **Lingue**

Il Dono delle lingue consiste nella capacità di PARLARE LINGUE MAI STUDIATE, mentre quello della interpretazione delle lingue consiste nella capacità di tradurle.

Non bisogna confonderlo con la capacità di parlare LINGUE ESTATICHE: esporrò dettagliatamente!

L’Apostolo Paolo parla in maniera specifica delle “lingue” considerandole categoricamente INFERIORI ad ogni DONO: esse non servivano ai Corinti neppure per l’edificazione e Paolo le pone alla fine dell’elenco (vedi I^a Cor. 12/10 e 12/29-30).

Nel capitolo 13 della Prima Epistola ai Corinti Paolo dà una trattazione intorno all’Amore, proprio perché i Corinti USAVANO MALE i Doni spirituali: in I^a Cor. 13/1 le “lingue” sono squalificate senza l’Amore (come tutti i Doni).

E’ vero che i Corinti ne facevano un grande uso: probabilmente era questa la causa di tutte le divisioni che li caratterizzavano, segno di grande carnalità.

Spesso i Pentecostali e i Carismatici sono LESTI a rilevare che in I^a Cor. 14/18 Paolo afferma: “io parlo in lingue più di tutti voi”... ma gli stessi tralasciano di rilevare il versetto 19 che tuona: “ma nella Chiesa...” (spiegherò avanti il verso 19!)

In Atti 2 si parla di “lingue parlate dai popoli della terra” (vedi anche 8/11!): il termine originale è “GLOSSA” (Atti 2/11; 10/46; 19/16) e intende sempre una LINGUA DI UOMINI.

In I^a Cor. 14 si parla di LINGUA per riferirsi alla LINGUA DEI BARBARI (incomprensibile) (2-4-13-14-19).

Evidentemente, a differenza delle 15 LINGUE COMPRESIBILI DAGLI UDITORI di Atti 2, i Corinti usavano una LINGUA INCOMPRESIBILE e, per questo, Paolo li ammonì severamente: persino in I^a Cor. 12/10 il termine 'GLOSSA' indica la LINGUA TRADUCIBILE DAI POPOLI (vedi atti 2).

Degno di nota è che nella Scrittura si parla sempre di LINGUE (più di una) che chi parla deve poter capire e chi ascolta pure!

Le "lingue" parlate alla Pentecoste, infatti, furono capite dalla gente (15 nazioni rappresentate!) a cui erano rivolte: coloro che le compresero erano NON-CREDENTI che si trovavano a Gerusalemme:

«pertanto le "lingue" servono sì segno NON per i credenti, ma per i non credenti» (I^aCor. 14/22).

I Corinti e (i Pentecostali odierni) pretendevano che le "lingue" servissero di SEGNO per i credenti! La questione da sottolineare con forza è che, mentre alla Pentecoste le "lingue" erano "dialetti/linguaggi "umani" e parlate nel mondo, i Corinti (e i Pentecostali) usavano delle "LINGUE ESTATICHE": le "lingue parlate" nel mondo hanno regole e sono studiabili, mentre quelle "estatiche" non hanno alcuna regola e non sono studiabili! (Vedi anche Is. 28/11: l'Eterno avrebbe "parlato al popolo"!)

In I^a Cor. 14/27 la "lingua" deve poter essere "tradotta" per essere capita: non si può tradurre una lingua "sconosciuta"!

In tutto il capitolo 14 della I^a lettera ai Corinti, Paolo CONDANNA l'uso ERRATO delle "lingue" da parte dei Corinti: essi le usavano male!

Essi PARLAVANO A DIO (COSÌ PENSAVANO!) e NON agli uomini, mentre TUTTI I DONI furono dati per il beneficio degli altri e non di sé stessi (vedi I^a Pie. 4/10).

Nel I^o secolo la città di Corinto fu "invasa" da religioni "misteriche" i cui seguaci facevano un largo uso della GLOSSOLALIA ESTATICA e, evidentemente, la Chiesa ne era stata contagiata: costoro "edificavano sé stessi" (!) e non la Chiesa (I^a Cor.14/4).

Paolo insiste che dovevano SMETTERLA con tale pratica pagana, poiché quello non era l'uso dei Doni Spirituali (I^a Cor. 12/7 - 14/16-17).

In I^a Cor. 13/1 compare (UNICA VOLTA IN TUTTA LA BIBBIA) l'espressione: "lingua degli angeli"... Gli angeli, così come risulta dalla Bibbia, hanno sempre parlato le "lingue parlate dai popoli ai quali era diretto il loro messaggio" (vedi Atti 2!): non è MAI successo che degli uomini abbiano parlato "le lingue degli angeli" per farsi capire da loro!

Tranne i SOSPIRI dello Spirito Santo, non si sa di "altre lingue" (vedi Rm. 8/26)

I Corinti, probabilmente, pensavano di parlare "le lingue degli angeli" quando usavano la glossolalia: per questo Paolo si esprime con un "SE" in I^a Cor. 13/1 (NON è detto che Paolo parlasse le lingue degli angeli, ma SE PUR LO FACESSE (!): ciò tende ad esprimere non la realtà, ma l'assurdo irrealista!)

Dopo la I^a lettera ai Corinti NON si dice più niente delle "lingue della Pentecoste":

1. gli apostoli ne condannarono l'uso perché "confuse" con le "lingue estatiche"
2. era finita la necessità contingente
3. i pagani ne facevano largo uso.

Fu nel 1700 che si riesumò l'USO di "parlare in lingue", ma si trattò di LINGUE ESTATICHE:

- a) lo fece Ann Lee, che diceva di essere il GESÙ CRISTO FEMMINA (1784)
- b) lo fece Irving, che NON riconosceva la Bibbia COMPLETA
- c) lo fecero i Mormoni, che sostengono: "Dio Padre ha avuto Gesù come figlio da un rapporto sessuale con Maria"
- d) lo fecero le sette orientali Buddiste, Induiste, ecc
- e) lo fecero i Pentecostali (nati tra il 1896-1906)
- f) lo fecero i Cattolici-Carismatici nel 1951

Non ci sono prove per sostenere che la Glossolalia (lingue estatiche) NON esista, ma si sono molte prove per sostenere che non è il DONO della Pentecoste.

E' vero che anche la Glossolalia è un "dono dello spirito", ma è altrettanto vero che non viene certamente dalla Spirito Santo (è un dono dello spirito diabolico... impuro... IMMONDO: vedi Ef. 2/2)

E' interessante, a questo punto, considerare che nel 1700 i Giansenisti fecero un grande uso della Glossolalia pretendendo di parlare "le lingue dell'oltretomba": la stessa cosa accade oggi tra gli Zulù, dove gli stregoni della foresta usano la Glossolalia per "chiamare gli spiriti", e tra i medium della New Age, dove la Glossolalia viene usata per "parlare con gli spiriti".

Nessun biblista serio o uomo di Dio oserebbe dire che i Giansenisti, gli Spiritisti, gli Zulù e la New Age siano DA DIO e che la loro Glossolalia è UN DONO DELLO SPIRITO SANTO!

Cos'è IL VERO DONO DELLE LINGUE?

1. E' UN DONO: si riceve in modo "miracoloso"
 - *In linguaggio comprensibile viene dallo Spirito Santo. I^a Cor. 12/20; Atti 2/6-11 ecc.*
 - *In linguaggio estatico e incomprensibile viene dalla spirito immondo (impuro=diavolo!)*
2. IL DONO DELLE LINGUE "Biblico" è UNA O PIÙ LINGUE, con regole, ed è studiabile, comprensibile ed apprendibile.
 - *in una LINGUA i termini hanno sempre gli stessi significati e sono sottoposti a regole -*
3. DEVE essere "parlata dalle nazioni": traducibile e interpretabile da chi la conosce
- una lingua è INTELLEGIBILE: vedi Atti 2/8, 11 -
4. Non si tratta di LINGUA ESTATICA: Vedi Atti 11/15 (... **"come la prima volta"**! *Cornelio avrà parlato uno dei quindici dialetti di Atti 2/6-11, uno che Pietro ha riconosciuto!*)
5. NON si tratta di LINGUA ANGELICA: nessuno sa che lingua parlino tra loro gli angeli!
 - *gli angeli in terra hanno sempre parlato lingue "umane"*
 - *con Giovanni, in cielo parlarono la lingua di Giovanni!*
6. La sua interpretazione deve poter essere VERIFICATA. I^a COR. 14/29
7. FU dato PER ESSERE CAPITI DAI NON CREDENTI DI ALTRE NAZIONI (lingue)
 - *cessò quando si cominciarono a "imparare le lingue" e sussiste ancora in casi di bisogno!!! -*

Il dizionario TRECCANI, alla voce "Glossolalia" si esprime così:

"esercizio o gioco della favella che conia parole e filastrocche di sillabe INSENSATE: si osserva normalmente nei bambini, ma anche negli adulti che vi ricorrono in certi ritornelli o ritmi di canzoni, mentre costituisce UN FENOMENO MORBOSO IN ALCUNI CASI DI SCHIZOFRENIA" (il maiuscolo è mio)

Mi è stato fatto notare, talvolta, che anche quella della Pentecoste deve chiamarsi Glossolalia!.....(che sia più saggio il Treccani?!)

Rispondo:

"la glossolalia di cui poco sopra è UN INSIEME DI SUONI INARTICOLATI e UN INSIEME DI PAROLE SREGOLATE E INSENSATE, ma non mi pare proprio che il giorno della Pentecoste si fece uso di qualcosa del genere!"

Vorrei fare, adesso, una comparazione tra il dono delle lingue (glossolalia) usato dai Corinti e, di seguito, quello della pentecoste che figura nella lista dei Doni dello Spirito:

1. I Corinti (Glossolalici o Glossomaniaci, vedi gli odierni carismatici o carismaniaci) NON parlavano agli uomini... dicendo cose "misteriose" e incomprensibili!

Essi dicevano di “parlare a Dio e con Dio” (I^a Cor. 14/2)

- A Pentecoste i 120 credenti parlavano agli uomini... dicendo cose chiare e comprensibilissime!

Essi parlavano agli uomini e con gli uomini. (Atti 2/6-11)

2. I Corinti edificavano sé stessi e NON la Chiesa. (I^a Cor. 14/4,12)

- I Doni furono dati per gli altri, per l’edificazione della Chiesa. (I^a Cor. 12/7; II^aCor. 12/19; Ef. 4/12; ecc.)

3. I Corinti PARLAVANO ALL’ARIA (I^a Cor. 14/9): il loro parlare era STUPIDO e vano (non intellegibile).

- I Doni furono dati per farsi capire! (Vedi I^a Cor. 14/10, 15, 16; ef. 4/11-12)

4. I Corinti erano Barbari (I^a Cor. 14/11) e PAZZI (I^a Cor. 14/23).

- I credenti, con i Doni devono essere (Ef. 5/15) diligenti e assennati!

5. I Corinti erano BAMBINI (I^a Cor. 14/20): Verdi la definizione di “glossolalia” del Treccani!!!

- I Credenti, con i Doni devono essere MATURI. (I^a Cor. 14/20; Ef. 4/11-12; II^aTim.3/17, ecc.)

6. I Corinti parlavano TUTTI IN CORO (I^a Cor. 14/23) e facevano una gran confusione.

- I Credenti, invece, usano i Doni uno per volta e al massimo due-tre nell’incontro (I^aCor. 14/27)... e senza MAI fare CONFUSIONE (I^a Cor. 14/40; I^a Cor. 14/33).

7. I Corinti pensavano e vantavano di avere TUTTI lo stesso Dono e funzione. (I^aCor.12/17-22)

- Tra i Credenti, invece, NESSUNO ha lo stesso DONO dell’altro (tranne lo Spirito Santo=Salvezza) (I^aCor. 12/29-30) ed essi svolgono, con i Doni, funzioni varie e diverse (I^a Cor. 12/15-27 e I^a Cor. 12/4-6).

Indiscutibilmente Paolo scrisse ai Corinti per condannarli (vedi I^a Cor. 5/1-5; 3/1-8) e correggerli: sia per la “questione delle lingue” che per altro, perché essi:

1. non erano edificanti I^a Cor. 14/11-19, 26, 17
2. erano carnali I^a Cor. 3/1-5; 4/6-8; 5/1-7 ecc.
3. cercavano TUTTI esperienze nuove I^a Cor. 14/23
4. fraintendevano i Doni e ne abusavano I^a Cor. 14/13-14
5. creavano confusione e divisione nella Chiesa I^a Cor. 14/23

Mi è stato obiettato che l’Apostolo Paolo parlasse in lingue: è vero, ma quali lingue?

1. Certo non quelle estatiche dei Corinti, altrimenti non li avrebbe condannati per questo (vedi I^a Cor. 14/19).
2. Certo non quelle insensate (vedi I^a Cor. 14/15).
3. Certo non quelle “celesti o angeliche”, altrimenti si sarebbe espresso senza il “SE” in I^a Cor. 13/1.

L’Apostolo Paolo parlava le lingue dei popoli che evangelizzava (molti popoli e lingue!):

1. «ringrazio Dio che parlo in altre lingue più di tutti voi» I^a Cor, 14/17
2. «ci sono nel mondo tante e tante specie di parlari (linguaggi), e niun parlare è senza significato» I^a Cor. 14/10
3. «io parlerò a questo popolo per mezzo di gente di altra lingua, e PER MEZZO DI LABBRA STRANIERE» (I^a COR. 14/21 ⇒ vedi Atti 2/6-11)

L’Apostolo Paolo ha INCORAGGIATO i Corinti a cercare e bramare i Doni dello Spirito Santo, MA NON QUELLO DELLE LINGUE: evidentemente pericoloso nell’essere “camuffato da satana”:

«non lasciate però di ricercare i Doni Spirituali, e principalmente il Dono di Profezia» I^a Cor. 14/1
«ma “desiderate ardentemente” **I DONI MAGGIORI**» I^a Cor. 14/31

«Pertanto, fratelli, BRAMATE il profetare...» . I^a Cor. 14/39

Se c'è un fratello “straniero” (di altra lingua) NON deve essere impedito di parlare nella sua lingua (“altra Lingua”), ma a condizione che qualcuno interpreti (I^a Cor. 14/39, 28)

Una volta mi fu detto da una donna che “lo spirito la possedeva e la faceva parlare in altre lingue”: “penso che sia vero, le dissi, ma non credo che sia lo Spirito Santo”!

Una delle prime cose che satana fa per intrappolare le anime è quella di “ACCECARLE e ABBAGLIARLE”: “lasciati andare nello spirito, dice, abbandonati allo spirito!”

Dio non ha mai detto che dobbiamo “lasciarci andare nello “spirito”, ma di Resistere, di Combattere, di Ragionare:

«noi abbiamo la mente di Cristo» I^a Cor. 2/16

«noi abbiamo lo Spirito di Cristo» I^a Cor. 2/12

«noi abbiamo TUTTO pienamente in Cristo» I^a Cor. 2/10

Certamente, il fatto che circolino soldi falsi, NON deve impaurirti al punto di non ritirare lo stipendio a fine mese, ma deve stimolarti al controllo!

«Provate gli spiriti» I^a Giov. 4/1

So di fratelli che hanno “provato” la glossolalia sia col registratore e sia di persona: hanno riscontrato che essa ha effetti DEVASTANTI SULLA MENTE, al punto che diventa UNA SCHIAVITÀ! (Per non dire delle parolacce e bestemmie riscontrate a insaputa di chi parlava!)

So di persone che si sono esaurite a causa della glossolalia: ogni tanto, anche di notte, uno spirito di “stordimento” le possedeva e le faceva “parlare in lingue”!

So di persone che “possedute dallo spirito delle altre lingue” hanno compiuto oscenità, dette parolacce e bestemmie senza volerlo e senza rendersene conto.

Le esperienze emotive “turbano” la mente e, quando superano certi livelli, la mandano in TILT: “lo spirito delle altre lingue” dice: “non devi pensare, non devi ragionare, non devi capire... devi solo parlare per lodare dio”!

No! Non è la glossolalia a lodare il vero Dio: essa loda il falso dio, poiché Dio ci ha dato una mente per capire e satana, il dio di questo mondo, la vuole neutralizzare!

Le POSSESSIONI portano tutte alle stesse conseguenze e, soprattutto, a s-ragionare: ciò è dal diavolo e noi lo respingiamo con forza.

QUALI, PERCHÉ E COME RICERCARLI

Ho già detto che il Signore vuole che:

«non voglio che siate nell'ignoranza circa i Doni spirituali» I^a Cor. 12/1

«desiderate ardentemente i Doni...» I^a Cor. 12/31

«non lasciate di ricercare i Doni spirituali» I^a Cor. 14/1

«cercate di abbondare di Doni spirituali» I^a Cor. 14/12

E' vero, dunque, che bisogna “ricercare i Doni”, ma quali?

1. Quelli SPIRITUALI: che servono per lo Spirito, per la Gloria di Dio! (non quelli carnali!) I^a Cor. 14/31
2. Quelli MAGGIORI: che permettono di essere Apostoli, Profeti, Dottori, Evangelisti e Pastori (non quelli MINORI come “le lingue e i miracoli”: le lingue sono alla fine dell'elenco, l'ultimo Dono!) I^a Cor. 14/1;12/31
3. Quelli che EDIFICANO, che non creano DIVISIONI e carnalità! I^a Cor. 14/12

Questi suddetti sono i DONI DA RICERCARE (principalmente la Profezia: vedi I^aCor.14/3!!!)

Il perché di questi è da ricercare nella loro UTILITÀ COSTANTE: tanti doni sono temporanei e contingenti al tempo, ma la Profezia è sempre con la sua UTILITÀ a PRO della Chiesa!!!

Mi è stato sovente chiesto: “come ricercare e riconoscere i propri Doni”?...

Bisogna ammettere che è una domanda molto interessante: faccio un elenco di suggerimenti a tale scopo:

1. prima di tutto, ravviva ciò che hai e conosci (II^a Tim. 1/6).
 2. Prega attentamente e intensamente con Preghiere Efficaci (le 4 condizioni!): spesso non si conosce perché NON si vuole praticare!
 3. Bisogna assimilare bene biblicamente l'argomento dei Doni.
 4. Bisogna accettare le proprie capacità e le direzioni che ti portano a prendere: verificare ciò che ti piace fare.
 5. Tempo, tempo e poi tempo ancora: i Conduttori ti daranno degli incarichi nel tempo e tu li eseguirai senza obiettare... i risultati saranno UN SEGNO che sarà vagliato accuratamente.
- «TUTTO quello che la tua mano trova da fare, fallo CON TUTTE LE TUE FORZE;» Eccl.9/10
 «chi lavora con mano pigra, impoverisce» Prov. 10/4
 «per la rilassatezza delle mani piove in casa!» Eccl. 10/18
 «fortificare le mani infiacchite» Is. 35/3

- CHI VUOLE SAPERE COSA DEVE FARE, COMINCI A LAVORARE...! -

«Non trascurare il Dono che è in te» I^a Tim. 4/14

- Lavora sotto la sorveglianza dei Conduttori: prima o poi essi ti diranno e tu saprai il Dono che hai! -

MINISTERIE SERVIZIO

Questo è un paragrafo che scrivo con molta apprensione, poiché è molto importante!

«E' Cristo che ha dato gli uni come *Apostoli*; gli altri come *Profeti*; gli altri come *Evangelisti*; gli altri come *Pastori* e *Dottori*» Ef. 4/11

Questi sono, indubbiamente i 5 ministeri di Base nella Chiesa Locale!

Apostolo

Secondo Atti 1/21-22, per essere Apostolo bisognava:

- a) - avere vissuto con Gesù durante i 3 anni e mezzo;
- b) - essere stato testimone della Risurrezione di Cristo
- c) - essere conosciuto dagli altri Apostoli Conosciuti (della loro compagnia)

in base a questi tre dati, oggi nessuno potrebbe essere Apostolo: in questo "senso stretto" Apostoli furono solo nel I° secolo!

Il termine "Apostolo", però, significa "inviato" ("messaggero" - "missionario": in questo senso anche oggi vi sono molte apostoli. Questi sono uomini capaci di "aprire" e consolidare Chiese Locali).

Già Barnaba, per esempio, fu apostolo in questo senso (Atti 14/14) e tanti altri ancora (Rm. 16/7, ad esempio).

Il ministero dell'**Apostolo è quello più completo**: esso raccoglie un po' tutte le caratteristiche degli altri ministeri.

L'Apostolo è in grado (qualificato) di essere Evangelista (fa opera di "sfondamento" e fonda Chiese), di pastore (quando le prime anime si convertono, egli le guida e li ammaestra), di Dottore (formerà uomini capaci per il ministero nella Chiesa Locale), di Profeta (vedi Atti 13/1-2) (incoraggerà, consolerà e edificherà).

L'Apostolo non si limita a fondare Chiese Locali; egli le seguirà nel loro cammino durante gli anni, anche da lontano: le visiterà, scriverà loro, le consiglierà e, se necessario, interverrà per la disciplina (vedi I^a Cor. 5/1-5).

L'Apostolo compie sempre una preziosa opera di supervisione e di Collegamento tra le varie Chiese Locali nelle quali svolge il suo ministero.

Egli gode sempre di fiducia e stima da tutti e, perciò, è sempre "Super-partis!"

Proprio per questo motivo e per i suoi numerosi Doni, egli figura sempre tra il numero dei Conduttori (vedi Atti 15!): spesso è proprio lui che li ha formati e costituiti (Tito 1/5)

- Può non essere Conduttore chi forma e costituisce gli Anziani (Conduttori)? -

Profeta

Il reale compito del Profeta non consiste nel predire l'avvenire (anche se ciò POTEVA accadere), poiché egli è COLUI CHE PARLA DA PARTE DI DIO.

Il Profeta esclama: "così dice il Signore!"

Il termine significa "Porta-Parola", colui che PROCLAMA MESSAGGI DA PARTE DI DIO!

Così, come per l'Apostolo, bisogna fare un distinguo "importante col Dono omonimo del tempo Apostolico (o precedente): quelli avevano RIVELAZIONI DIRETTE E NUOVE, mentre oggi si tratta solo di TRASMETTERE LA RIVELAZIONE SCRITTA!

E' compito del Profeta dare un "indirizzo" alla Chiesa, comunicandole "la Visione del mondo Perduto" e "la Visione della Chiesa in decadenza".....

Evangelista

Il termine vuol dire: "portatore di buone notizie": in senso largo, dunque, lo sono tutti i Credenti! Coloro che hanno questo Dono sono certamente "specialisti" nel "portare le anime alla salvezza" con autorità, dolcezza e grande competenza.

Egli è colui che ha la straordinaria capacità di mettere la gente "con le spalle al muro", davanti alle proprie responsabilità nel cospetto di Dio, in modo da aiutarla a realizzare il suo stato di perdizione in vista della sua salvezza per Opera di Cristo.

L'Evangelista parla con UN LINGUAGGIO SEMPLICE E FIGURATO, prendendo (come Gesù) spunto dai fatti della vita di tutti i giorni (vedi Mtt. 6/19-34).

Egli è dotato di una Vera "Visione" e di una Vera Passione per le anime perdute.

Egli sa "calarsi" e immedesimarsi in coloro che ascoltano il Vangelo.

Come Filippo, egli può "cavarsela" con grandi folle e con un solo uomo.

Nessuno più dell'Evangelista è attento nel cercare la Pienezza dello Spirito Santo, poiché sa che per la Nuova Nascita di un'anima ci vuole un gran miracolo e una grande lotta.

Pastore

Dal greco Poimen, il termine indica "colui che ha cura del gregge" (vedi Sal. 23)

1. deve essere "Atto ad insegnare" (1ª Tim.-3/2)
2. deve essere uomo di studio della Parola
3. deve avere molto tempo per fare "cura d'anime"
4. deve avere grande discernimento per capire e agire tempestivamente
5. non deve essere come il mercenario che pensa alla sua "pelle" o ai suoi "interessi"
6. deve cercare i Verdi Pascoli della Parola, ma anche le acque chète (!) (Os. 10/12)
7. deve formare le coscienze per il progresso della Chiesa Locale
8. deve provvedere alla formazione graduale e ordinata delle "pecore"
9. deve essere il MODELLO (1ª Tim. 3/7) della Chiesa Locale
10. deve portare i pesi lui per alleggerire la Chiesa!

Oggi, più che mai forse, nella Chiesa c'è bisogno di Pastori, poiché i credenti si sbandano e hanno bisogno di qualcuno che li curi in tutti i sensi.

Imploriamo il Signore che dia Pastori alla Sua Chiesa.

Dottore

Il “Dottore” è colui che ha la capacità di capire e insegnare “libri e dottrine della Bibbia”. Egli è capace di coordinare in parallelo molti testi biblici per presentare più chiaramente il panorama biblico della Dottrina.

Il Dottore è l’insegnante per eccellenza.

Bisogna pure dire che, come vi è una grande diversità di Doni, vi è anche grande diversità di ministeri: questi 5 suddetti sono **SOLO I PRINCIPALI!**

MINISTERI E SERVIZIO

I “MINISTERI” sono l’insieme delle azioni che esprimono i Doni: l’ufficio.

Abbiamo, dunque, dei **DONI CHE PERMETTONO DI AVERE DEI MINISTERI SVOLTI DA MINISTRI!**

In modo particolare è l’Apostolo Pietro che introduce il termine “diakonéo”, per indicare il SERVIZIO a tavola (Atti 6/1), la raccolta di fondi (Rm. 15/25; II^a Cor. 8/19), il servizio dei santi (I^a Cor. 16/15),... oppure l’annuncio della Parola di Dio (II^a Cor. 3/3): dunque IL SERVIZIO è ciò che si fa per l’utile altrui e non è solo Pietro a “vederlo” così!

Per estensione, il DIACONO è tutto ciò che si fa nel servire l’altro, ma Atti 6 e I^a Tim. 3/8-10 fanno pensare più a “servizi di ordine pratico” davanti a Doni specifici relativi; tali Doni sono molti e, forse, raggruppabili in:

Assistenze

Si tratta del Dono necessario per aiutare e soccorrere (I^a Cor. 12/28) e può esprimersi nell’amministrare le Offerte con interventi concreti, organizzazione e discernimento di reali problemi a ciò connessi: vitto, vestiario, casa, lavoro, salute,... ecc.; riparazioni varie dei locali, ecc.

Liberalità

Si tratta del Dono che induce a DONARE: tutti devono donare, ma chi ne ha il DONO lo fa in modo straordinario e con gran discernimento spirituale.

Presidenza

E’ un Dono INDISPENSABILE nella Chiesa Locale, poiché esprime la capacità di presiedere ai “lavori e alla condotta” del radunamento e permette che ogni cosa venga fatta con decoro E CON ordine (Rm. 12/6-8)

Chi presiede parla poco, ma dà agli altri il giusto posto e valore, incoraggia i timidi ad esprimersi, frena gli invadenti e gli impetuosi, fa sempre la sintesi di quanto detto e stimola a prendere posizioni o decisioni.

Un buon “presidente”, a volte, è garanzia di un buon radunamento!

OPERE DI MISERICORDIA

Si tratta del Dono che dà la capacità di una “comprensione speciale” per chi soffre.

Tutti i Credenti devono essere sensibili alla sofferenza altrui, ma chi ne ha il Dono è Colui che non si tira indietro davanti a situazioni che, forse, gli altri non vedono neppure!

Egli si interessa di anziani, malati, handicappati, ecc. (persone particolarmente bisognose)... che hanno bisogno di “sentirsi amati”.

Come esercitare i Doni nel SERVIZIO?

Ho già detto qualcosa, ma insisto!

Quando si parla di SERVIZIO, normalmente si spalancano gli occhi!

All'essere umano non piace molto SERVIRE (piace più essere servito), ma i Doni sono DATI PER SERVIRE: essi non sono dati per il godimento personale (I^a Cor. 12/7; 14/12; Ef. 4/11-12).

Quanto detto basti per comprendere che NESSUNO HA IL DIRITTO di "tenere per sé ciò che Dio gli ha donato"!

«come buoni amministratori della svariata Grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo faccia valere al servizio degli altri» I^a pie. 4/10

«e siccome abbiamo dei doni differenti, secondo la Grazia che ci è stata data, se abbiamo Dono di Profezia, profetizziamo...» Rm. 12/6-8 (Non dobbiamo fare ciò che è di altri!)

«così ci stimi ognuno come dei ministri di Cristo e degli Amministratori dei ministeri di Dio. Del resto quel che si richiese dagli amministratori è che siano trovati fedeli» I^a Cor. 4/1-2

«Ecco, lo vengo tosto, e il mio premio è meco per rendere a ciascuno secondo che sarà l'opera sua» Apc. 22/12

«e quando sarà apparito il Sommo Pastore, otterrete la corona della gloria che non appassisce» I^a Pie. 5/4

«lo vengo tosto, tieni fermamente quello che hai, affinché nessuno ti tolga la tua corona» Apc. 3/11

«l'opera di ognuno sarà manifestata, perché il giorno di Cristo lo paleserà... se l'opera che uno ha edificata sul fondamento sussiste, egli ne riceverà ricompensa; se...» I^a Cor. 3/9-17

«e tutto fo a motivo del Vangelo, affin di essere partecipe anch'io. Non sapete voi che coloro che corrono nello stadio, corrono ben tutti, ma uno solo ottiene il premio? Correte in modo da riportarlo. Chiunque fa l'atleta è temprato in ogni cosa; e quelli lo fanno per ricevere una corona incorruttibile; ma noi una incorruttibile...» I^a Cor. 9/23-27

«colui che aveva ricevuto un "talento", andò e, fatta una buca in terra, vi nascose il denaro del suo padrone...

... e il suo padrone gli disse: servo malvagio e infingardo... toglietegli, dunque, il "talento" che ha, e datelo a colui che ha dieci "talenti". Poiché a chi ha sarà dato, ed egli sovrabbonderà; ma A CHI NON HA SARÀ TOLTO ANCHE QUELLO CHE HA...» Mtt.25/14-29 (il versetto 30 deve far riflettere sul fatto che i VERI sono solo coloro che lo dimostrano lavorando!)

Ho già detto qualcosa intorno alle caratteristiche di colui che svolge un servizio: ora riepilogo sottolineando che COLUI CHE SERVE... DEVE SERVIRE con:

1. Amore: SENZA CHIEDERE e dando tutto.
2. Umiltà: SENZA INNALZARSI
3. Santità: SENZA MACCHIA (in tema di Tangentopoli bisogna considerarlo bene!)
4. Giustizia: SENZA PARZIALITÀ
5. Coraggio: SENZA TIRARSI INDIETRO (Vedi Gios. 1/9 e referenze)
6. Diligenza: SENZA dis-avveduteza e raffazzonaggine
7. Fedeltà: SENZA tradire l'ideale e lo scopo, fino in fondo

Il Dono NON deve "trascinare" chi lo possiede (I^a Cor. 12/2), deve essere "controllato" (I^a Cor. 14/32)...

VICEVERSA, È MEGLIO NON FARE NIENTE!

-Troppi guai sono causati da chi ha grandi doni ma è POSSEDUTO DA ESSI -
- Chi non è un MODELLO, NON È SERVO -

LA PREDICAZIONE

Uno dei tanti ministeri è quello della Predicazione: ne faccio un paragrafo a parte per la sua importanza e per tutto ciò che può comportare.

Un qualsiasi strumento può essere usato bene o male e può causare benefici o danni: lo stesso dicasi della Predicazione!

Essa è vista da molti o come se fosse circondata da un "alone di mistero" e, perciò, impossibile, oppure come se fosse "la cosa più semplice del mondo" e, dunque, demanio di tutti!

Sicuramente essa è stata fortemente condizionata sempre dal tempo storico in cui veniva attuata, ma è proprio per questo che vale la pena parlarne.

I pareri che la riguardano sono i più disparati: chi la considera un "mistero e mistica" la "consegna" in mano a pochissimi SUPER-ELETTI e, quindi, super-dotati; mentre chi la considera con eccessiva "semplicioneria" la "consegna" in mano a tutti: capite, dunque, i danni che essa potrebbe causare!

Più di qualche volta nel passato mi è stato chiesto: "fratello, pensi che sia giusto studiare e preparare a casa il messaggio da predicare? Non si farebbe, in tal caso, UN TORTO allo Spirito che, al momento "opportuno", vorrebbe "suggerire ciò che vuole che si dica?"

Per contro, so di molti "ambienti", dove predica quasi sempre lo stesso fratello!

(Per non parlare di quegli "ambienti" dove predicano le "sorelle"!)

Mi pare che, come per qualsiasi altro ministero, ciò che debba veramente "contare", al di là delle molteplici convinzioni soggettive, sia L'EFFICACIA: cos'è la predicazione efficace?

Fermo restando che è lo Spirito Santo a guidare il VERO predicatore (colui che parla per lo Spirito!), penso sia utile parlare PRIMA del Predicatore e POI della Predicazione.

1. Il predicatore deve essere un Credente.

Chi vuole predicare La Verità deve prima averla posseduta.

Come potrebbe una persona irrigenerata trasmettere efficacemente "le cose di Dio"?

E' vero che Dio potrebbe servirsi delle pietre (Lc. 19/40), ma mi pare che un tale pensiero sia solo accomodante, giustificante e paradossale.

E' vero, anche, che Dio fece parlare un'asina (Num. 22/28), ma anche questo pensiero sarebbe solo un assurdo alibi!

Sì, il predicatore deve essere UOMO (1ª Tim. 2/12) e deve essere nato di Nuovo (1ª Cor. 2/13)

2. Il predicatore deve essere qualificato.

Non tutti possono (o devono) predicare, ma SOLO chi ne possiede il Dono dello Spirito! (E ciò NON basta ancora!)

Tranne l'eccezione dell'asina, (che voleva dimostrare la sovranità di Dio e la stupidità di Balaam, che in questo caso valeva meno dell'animale che possedeva!), la Bibbia insegna categoricamente che SOLO quelli ELETTI E DOTATI devono predicare:

«e ne costituì dodici per tenerli con sé e PER MANDARLI A PREDICARE...» Mc. 3/14-15

«mediante la PREDICAZIONE che è stata A ME AFFIDATA PER MANDATO DI DIO» Tito 1/3

«e siccome abbiamo dei Doni differenti.... SE abbiamo Dono di profezia..., SE di ministero..., SE di insegnamento...» Rom. 12/6-7.

A volte accade che chi si converte "corra al pulpito", ma NON tutti possono predicare!

3. Il predicatore deve essere UOMO DI PREGHIERA.

In questo caso si può ben dire che LA PREGHIERA È L'OLIO ENERGETICO della Predicazione. Se è vero com'è vero, che SOLO un credente può capire e spiegare la Parola di Dio, è altresì vero che SENZA LA PREGHIERA ciò risulterebbe quasi del tutto vano.

Il predicatore non deve basare il suo discorso sulla sua sapienza umana o sulla sua "meccanica preparazione": anche se questa fosse ottima, NON EDIFICHEREBBE nessuno!

«non in discorsi persuasivi di sapienza umana, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza» I^a Cor. 2/1-4

L'efficacia del predicatore non si "misura" dal plauso ricevuto, ma dai cambiamenti che ne conseguono: si può essere "quotato" e "scadente" ad un tempo!

Colui che pensasse di predicare efficacemente senza la necessaria preghiera, sarebbe solo un gran presuntuoso: Dio vuole che noi siamo strumenti e NON ARTEFICI della Predicazione.

E' nella Preghiera che il predicatore troverà guida e illuminazione: è dalla Preghiera che gli verrà Potenza efficace per determinare cambiamenti concreti nell'uditorio.

Sì, il predicatore deve essere uomo di Preghiera... e non di Preghiera "frettolosa, saltuaria e meccanica".

4. Il predicatore deve essere UOMO DELLA PAROLA.

Colui che predica deve conoscere la Bibbia "come le sue tasche": non la deve usare solo per le riunioni!

Talvolta accade che alcuni usino la Bibbia SOLO per preparare le "loro" predicazioni... che, ovviamente, saranno inefficaci!

La Parola di Dio "offre" i suoi tesori SOLO a chi vi si applica con gran dovizia!

Chi predica deve avere già applicato la Parola di Dio nella sua vita, al punto che potrà "condividere" ciò che Dio gli ha dato...

«ho ricevuto quello che anche vi ho trasmesso...» I^a Cor. 11/23

«v'ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io» I^a Cor. 15/3

Il predicatore non deve "inventare" la predicazione e neanche deve improvvisarla: egli dirà SOLO ciò che ha "digerito" e concretizzato nella sua stessa vita.

- Colui che non vive la PAROLA, NON COMUNICHERÀ ALCUNA VITA tramite Essa -

5. Il predicatore deve essere MODELLO DI CONSACRAZIONE a Dio.

Spesso accade di ascoltare il proverbio: "lui predica bene e razzola male!"

Bisogna ammettere che non sempre chi parla "razzola bene": i predicatori talvolta non sono dei buoni esempi nella vita concreta di tutti i giorni.

Chi di noi non ha mai pronunciato il proverbio satirico: "senti da che pulpito viene la predica"?

Bisogna ammettere che talvolta il predicatore "contamina" il "pulpito" con la sua ipocrisia!

«lo vi ho dato un esempio» Gv. 13/15

«secondo l'esempio che avete in noi» 3/17

«abbiamo voluto darvi noi stessi ad esempio» II^a Tess. 3/9

«affinché... io servirsi di esempio a quelli che per l'avvenire crederebbero...» I^a Tim. 1/16

«sii di esempio...» I^a Tim. 4/12

«essendo gli esempi del gregge» I^a Pie. 5/3

Il predicatore "chieda e dica le cose Prima a sé stesso e poi agli altri"!

Si potrebbe dire molto su questo: il predicatore deve essere un modello di Consacrazione al Signore.

Qualora il Predicatore rispetti i cinque punti suddetti, allora, e SOLO ALLORA, si può parlare della Predicazione: diversamente si tratterebbe SOLO di "parlare riempi-tempo", un vuoto blaterare!

La Predicazione deve rispecchiare quanto segue:

1. deve essere Biblica.

Talvolta mi è capitato di ascoltare “discorsi pomposi e vacui” (II^a Pie. 2/18)... e io stesso spero di non essere mai inconsciamente caduto in questa “trappola”.

Sì, è proprio una trappola: anche il predicatore ha un IO che lo “spinge a lasciarsi andare al “pomposo”!

Quando si parla della Predicazione si deve intendere quella che spiega la Parola di Dio e null'altro: le cose della vita vanno utilizzate SOLO come illustrazioni di supporto alla spiegazione della Bibbia.

I vari e diversi **cinque** tipi di messaggio: a Soggetto, Narrativo, Biografico, Testuale, Esegético) devono avere sempre e SOLO L'OBIETTIVO DI PREDICARE LA BIBBIA.

Il Predicatore NON deve esporre dal pulpito le proprie idee e neppure quelle degli altri: il predicatore è UN PROFETA e la sua predicazione deve sempre essere: “così dice il Signore”!

«Predica la Parola» II^a Tim. 4/1-2

La Predicazione non deve offrire “suggerimenti umani”, ma LA PAROLA DI DIO.

Sì, la Predicazione deve essere Biblica.

2. deve essere Spirituale.

Forse ti starai chiedendo cosa voglia dire, ma mi è toccato spesso di ascoltare “Prediche carnali”! Si può “predicare per il ventre (Rom. 16/18) e non per la gloria di Dio.

La Predicazione deve essere “sincera e fervente” e volta solo a glorificare il Signore:

Talvolta accade che il Predicatore non sia sincero e parli come un moribondo! (O come un addormentato).

Scorrendo le pagine della Bibbia si scopre che i profeti, Gesù e gli Apostoli “parlavano con vivacità e autorità”: chi predica è IL PORTAVOCE DI DIO!

«le turbe stupivano del Suo insegnamento, perché Egli AMMAESTRAVA (insegnava) come UNO CHE HA AUTORITÀ, e non come i loro scribi» Mtt. 7/28

Mi è capitato più volte di ascoltare PREDICHE NINNA-NANNA, durante le quali molte teste “facevano su e giù non per annuire, ma per il sonno!

No! la Predicazione deve svegliare l'uditorio: deve essere grintosa, audace e potente.

Una Predicazione “spirituale” è tale se condotta dallo Spirito e non credo che Lo Spirito voglia fare addormentare l'uditorio proponendo una “nenia”!

3. deve essere OMILETICA.

La Predicazione deve essere ben PREPARATA e ben ESPOSTA : l'Omiletica è “l'arte di preparare ed esporre le Prediche (Omèlie)”.

Il termine “ARTE” non deve scandalizzarci, poiché l'artista (tra l'altro) è uno SPECIALISTA del settore: ci può essere un artista del canto, della musica, della falegnameria, della muratura,... della Predicazione.

Spesso si pensa agli artisti come ai “sofisticati e meccanici”, ma non è vero: I VERI ARTISTI sono coloro che meglio di altri riescono ad esprimere ciò che sanno e fanno con gran cura.

Il Predicatore deve divenire “esperto” e “competente” nella Predicazione: non si finisce mai d'imparare.

Il termine “Omiletica” viene dal greco e significa: “arte del conversare”. Essa è la disciplina che insegna a comporre ed esporre un discorso.

L'uomo “omiletico” è colui che SA PARLARE: ciò è una NECESSITÀ nella Predicazione, in vista di trasmettere “gli oracoli di Dio”, poiché “trasmettere” è COMUNICARE, far partecipi gli altri di ciò che si ha ricevuto! (In un senso più ampio, tutti i discorsi dovrebbero essere “omiletici”).

Chi parla in modo “omiletico” è colui che ha imparato ad esprimersi IN MODO DA FARSI CAPIRE, in modo che quanto detto sia di reale utilità ed edificazione per chi l'ha ascoltato.

L'Omiletica è UN'ARTE e, come tutte le arti, ha bisogno di studio ed esercitazione, nonché dei Doni necessari!

Chi vuole predicare Omileticamente deve Prima pregare molto per essere sicuro di ciò che Dio vuole che lui predichi, poi deve studiare molto la scrittura, consultando anche dizionari, appunti... e deve avere a disposizione tanto TEMPO PER "RUMINARE IL MESSAGGIO".

Non intendo fare qui una trattazione dell'omiletica Biblica (questo lo si fa con chi ASPIRA alla Predicazione), ma voglio semplicemente sottolineare che "l'azione dello Spirito Santo" NON SI LIMITA SOLO ALLA GUIDA ESTEMPORANEA DAL PULPITO (come alcuni reputano erroneamente!): lo Spirito Santo agisce anche nella Preghiera, nello Studio della Bibbia, nella consultazione dei termini tramite il Dizionario, ecc. ecc.... nella PREPARAZIONE!

Ci vuole veramente CORAGGIO a "limitare" lo Spirito Santo, come se fosse unicamente IL SUGGERITORE DEL PALCOSCENICO: lo Spirito Santo non esonera il predicatore dalla preparazione ACCURATA e neanche dalla ESPOSIZIONE vivace e incisiva.

L'Omiletica, infatti, non riguarda solo la preparazione del "messaggio", ma anche la sua esposizione: essa richiede UNA STRUTTURA DEL MESSAGGIO, ma anche una PRESENTAZIONE.

Si dice spesso che "si parla con tutto il corpo": questo è proprio vero, poiché ogni parte visibile del corpo può divenire "strumento" della Predicazione... non solo la bocca!

E' anche molto importante che la Predicazione sia esposta da fratelli che siano:

1. vestiti decorosamente
2. ben pettinati: capelli tagliati "sobriamente"
3. ben sbarbati: oppure con barba "curata"
4. ben calzati: con scarpe pulite e non eccentriche
5. possibilmente non eccessivamente grassi (a meno che non sia risaputo trattasi di disfunzioni ORGANICHE)
6. calmi e disinvolti
7. amichevoli e "stuzzichevoli" nelle loro espressioni.

Chi farebbe il portavoce del Presidente U.S.A. vestito indecorosamente e sciatto?

Se la sobrietà è d'obbligo nelle occasioni importanti, lo è ancora di più nella Predicazione.

E' pure vero il proverbio che dice: "l'abito non fa il monaco", ma, a parte il fatto che il predicatore non deve essere un monaco (!), posso dire per esperienza che l'abito e l'aspetto hanno la loro GRANDE importanza!

Da parte mia, invece, direi: "fammi vedere come vesti e ti dirò chi sei, dimmi con chi vai e ti dirò ciò che diventerai, fammi vedere il tuo aspetto e ti dirò ciò che hai nel cuore"!

Provate a pensarci e scoprirete che le cose stanno così: è vero che Dio non guarda all'apparenza, ma è altresì vero che la gente lo fa... e come!

- NON ABITIAMO ANCORA NEL CIELO! -

... E, comunque, se nel cuore c'è ordine e decoro, perché non deve trasparire visibilmente?